



**Gli storici europei dello sport riuniti in un
convegno in Grecia su
*Sport e Educazione***

GIACOMO ZANIBELLI

Anno I, n. 2, dicembre 2014

ISSN.2284-0869



L'annuale convegno del Cesh (European committee for sports history) si è tenuto a Edessa (Salonicco) dal 16 al 18 ottobre. Il tema su cui hanno dibattuto gli storici presenti era *Sports in Education. From Antiquity to modern times*; l'idea di approfondire il rapporto tra sport e mondo educativo è sicuramente significativo e assume una valenza multidisciplinare permettendo anche una ricostruzione in chiave comparata.

Sono intervenuti studiosi e docenti provenienti da tutta Europa e anche dal Brasile e ciò ha permesso di poter creare una forte sinergia tra gli intervenuti alimentando così un dibattito destinato a proseguire nel tempo. Solo attraverso il confronto e l'attenzione verso tutte le branche del mondo dell'educazione lo storico potrà affinare le proprie conoscenze in questo preciso ambito d'indagine.

La storia dell'educazione negli ultimi anni ha visto fiorire studi che, distaccandosi da una visione puramente pedagogica, hanno proiettato l'istruzione all'interno della storia culturale e sociale.

In questa nuova prospettiva la scuola è divenuta un indicatore sintomatico per individuare il tasso di sviluppo e di evoluzione di una società, pensiamo in proposito al ruolo che la formazione ha svolto tra Sette e Ottocento per la nascita di un ceto dirigente europeo che, nonostante alcune diversità tra paese e paese, presenta molte analogie e similitudini.

Lo sport all'interno di questo filone di ricerca diviene un elemento imprescindibile per il ricercatore: è nel passaggio da sport di *élite* a sport di massa che si possono cogliere alcuni mutamenti che coinvolsero il sistema formativo. Nonostante il Novecento sia stato l'apoteosi dell'apertura dello sport alle masse, la classe dirigente, soprattutto in Italia, mantenne un forte controllo sulla pratica sportiva in quanto elemento fondamentale del *background* culturale del *gentleman* teorizzato da Locke.

Assieme agli storici più "tradizionali" all'interno del vasto gruppo che anima il Cesh sono presenti anche sociologi ed educatori che, pur con approcci metodologici diversi, hanno permesso di poter confrontare

molteplici tipologie di lavoro e di ricerca. In questo *meltingpot* di idee e di approcci al problema gli intervenuti hanno potuto cogliere interessanti spunti per futuri approfondimenti.

Attraverso un *network* funzionante e attivo il Cesh permette a tutti gli studiosi che si occupano dell'evoluzione della pratica sportiva di poter confrontare costantemente le proprie ricerche con i colleghi di altre nazioni per individuare eventuali analogie e discordanze. L'armonia tra ricercatori *senior* e *junior* permette a questi ultimi di crescere in un ambiente in cui chi ha maggiore esperienza si pone verso il giovane studioso con un atteggiamento costruttivo in modo da aiutarlo nell'affinamento delle tecniche di indagine.

Sicuramente un bel momento di riflessione quello trascorso a Edessa, grazie all'ottima accoglienza del comitato organizzatore locale, il quale ha offerto la possibilità a tutti i presenti di poter apprezzare la qualità del lavoro che viene svolto all'interno del Cesh.

Il convegno del 2015 si terrà a Firenze dal 22 al 24 ottobre. L'importante *convention* degli storici sarà organizzata dal Cesefas (Centro studi per l'educazione fisica e l'attività sportiva) in collaborazione con la Siss (Società italiana di storia dello sport). Il tema che il comitato scientifico - organizzatore ha individuato è: "From a historical perspective the role of sport as a key driver for development, by enlightening its positive effects and contradictions at human, social, urban and economic level for people and society".

Ulteriori informazioni sul call for paper e le scadenze sono consultabili al seguente indirizzo: <http://www.cesh2015florence.it/>.

La storia dello sport sta vivendo in questi anni un forte incremento con iniziative culturali ed editoriali di altissimo profilo che la stanno proiettando verso un posto di rilievo all'interno del dibattito storiografico. Se in Europa un ruolo di primo piano è ricoperto dal Cesh, in Italia questa effervescenza creativa si deve senza dubbio alla Siss e ai suoi ricercatori che con passione e dedizione stanno svolgendo un lavoro fruttuoso per sensibilizzare le istituzioni sull'importanza di questo filone di studi.